

15 e 19 febbraio 2022

## SINTESI TAVOLI SINODALI DELLA CARITAS DIOCESANA

Martedì 15 e sabato 19 febbraio, presso la sede della Caritas Diocesana, in viale Ennio 2 – Bari, si sono tenute le consultazioni sinodali.

Hanno partecipato ai tavoli i volontari diocesani dei diversi servizi della Caritas Diocesana (mensa, dormitorio, centro di ascolto, osservatorio), operatori dei servizi e i ragazzi del Servizio Civile. In tutto circa 30 persone di età diverse.

Dall'analisi di quanto emerso dai cinque tavoli, si possono evidenziare alcune direttive che brevemente si riportano.

- Punto di partenza comune nella riflessione dei gruppi di consultazione è la consapevolezza che l'esperienza di prossimità e servizio verso i più poveri ha un orizzonte molto ampio che è costituito dallo sviluppo integrale della persona. Da più parti si è sottolineata l'importanza di riscoprire l'attenzione pedagogica propria dell'esperienza della Caritas, punto essenziale da cui partire per vivere un autentico servizio di carità.

L'attenzione all'altro come persona ci libera dall'urgenza del bisogno e ci sprona ad avere uno sguardo più complesso alle necessità dei fratelli; allo stesso tempo, ci sprona a ripensare le modalità con cui viviamo il nostro servizio sia a livello diocesano che parrocchiale. Guardare l'altro, e non il suo bisogno, ci sprona a trovare nuove strategie, più inclusive, più attente anche ai bisogni non espressi.

- Un altro elemento importante che i diversi gruppi hanno condiviso è la necessità di costruire reti: parrocchia/Caritsa- Istituzioni – Scuola – Famiglie – Associazioni. La costruzione di reti sul territorio diocesano è fondamentale e rappresenta anche un antidoto per le comunità per superare il rischio diffuso dell'autoreferenzialità, di vivere il servizio ai poveri come un mero



soddisfacimento di bisogni primari senza considerare che la rete nasce proprio dalla relazione con gli ultimi che delle nostre comunità sono non solo fruitori ma soprattutto “membra viva”.

- Ulteriore attenzione emersa è quella di aprire il servizio di volontariato alla realtà giovanile. Da questo punto di vista si ravvisa la necessità di aiutare i gruppi parrocchiali a essere più aperti all'accoglienza di nuove forze che oltre all'entusiasmo, tipico dell'età, spesso sono anche portatori di competenze specifiche in considerazione dei percorsi di studio vissuti. L'esperienza in Caritas per i giovani rappresenta un'esperienza qualificante nel percorso formativo, sia dal punto di vista spirituale che dal punto di vista della crescita come uomini e donne di questo tempo. Favorire la presenza dei giovani in Caritas è una sfida urgente che nell'ottica dello scambio intergenerazionale può contribuire alla crescita di tutta la comunità.

Tra gli aspetti critici maggiormente sottolineati si riportano: autoreferenzialità, attaccamento al ruolo, incapacità di rinnovare le prassi consolidate, chiusura verso le novità in genere.

Le proposte concrete sono state individuate in

- realizzare una mappatura dei bisogni al fine di scegliere gli strumenti adeguati per dare una risposta concreta;
- realizzare un “sinodo sociale” in cui coinvolgere tutti gli enti presenti sul territorio;
- realizzare una proposta formativa specifica per i diversi servizi offerti dalla Caritas e un percorso di formazione/educazione che coinvolga operatori e parroci;
- ripensare le modalità di servizio con l'obiettivo di coinvolgere il povero e ridargli dignità;
- avere una attenzione costante ai volontari giovani a livello diocesano.

L'esperienza vissuta è risultata positiva soprattutto come metodo di confronto.

